

18

MAGGIO 2022, NUM. 18—EDIZIONE DIGITALE

il paSTROCCHIO

MESSAGGIO DELLA REDAZIONE

Quest'anno il PaStrocchio è editato in un unico numero interamente online, sebbene il laboratorio giornalistico sia durato l'intero anno scolastico.

La redazione, infatti, ha dovuto affrontare una serie di problemi legati allo stato di emergenza e, in momenti particolarmente "caldi" della pandemia, ha dovuto sottostare ad alcuni giorni di chiusura.

La stesura di un numero unico ha reso questa edizione diversa dalle precedenti, più varia in termini di contenuti, ma al tempo stesso complessa nella progettazione e nella redazione.

La nostra esperienza nel laboratorio di giornalismo ci ha permesso di confrontarci e di ampliare le nostre conoscenze, approfondendo diversi argomenti ed esprimendo i nostri interessi.

Nonostante tutti gli imprevisti, siamo arrivati alla fine di questo percorso e possiamo ritenerci soddisfatti del nostro lavoro.

Vogliamo augurare a tutti buona lettura, sperando che possiate apprezzare il nuovo format.

Un saluto a tutti i lettori e... buona lettura!

La redazione



RICORDO DI BEN



Apriamo questo numero del PaStrocchio con il ricordo di un amico speciale, Benjamin Sims, che quest'anno ci ha salutato per intraprendere un nuovo viaggio. Vogliamo ricordarlo attraverso i versi della sua insegnante di Lettere e i messaggi dei suoi compagni della 3 B.

SIAMO FATTI DI-VERSI

Siamo fatti DI-VERSI
perché siamo pura poesia.
Siamo farfalle imprigionate in crisalidi
e siamo ostriche in balia delle maree.

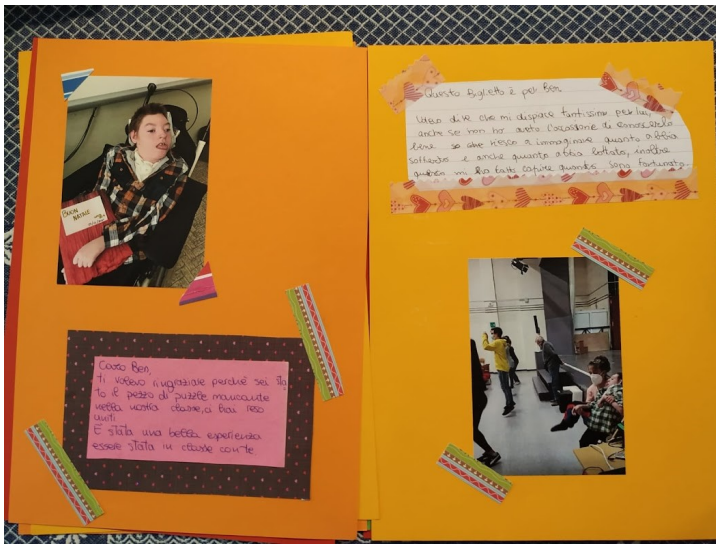
Siamo fatti DI-VERSI
e non temiamo le sfide.
Siamo magia dell'ignoto
minerali rari, perle belle di incognita provenienza.

Siamo fatti DI-VERSI
e per fortuna che lo siamo
così da poter superare limiti
di coloro che non vedono.

Siamo fatti DI-VERSI
e di sogni che a volte esploriamo
con un pensiero solitario.
Ma la nostre gambe corrono veloci
e insieme ai desideri volano in alto
tra le rondini.

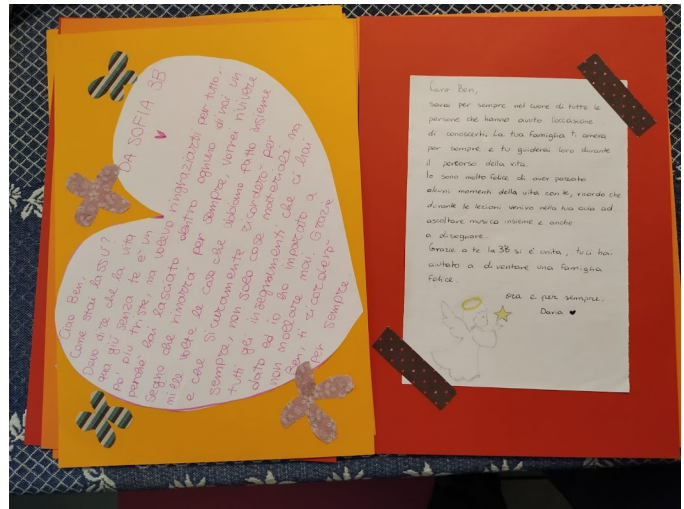
Siamo fatti DI-VERSI
La puoi vedere, la mia poesia, mentre ti guardo negli occhi?
E magari la posso vedere io, la tua poesia,
perché se mi stringi la mano mi sento meno solo.

Professoressa Valentina Donati

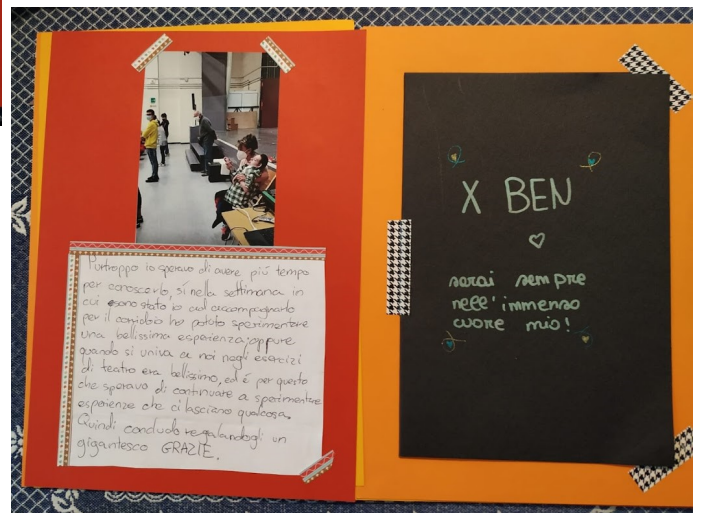
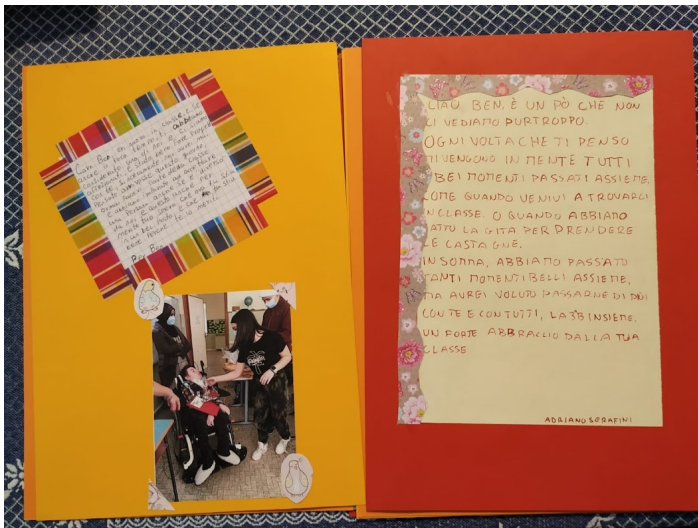


I

MESSAGGI



DELLA



3 ^ B

STOP AL BULLISMO!

Ehi! Se fai il BULLO
ti credi BELLO
ma stai sulle BALLE,
e rompi le BOLLE!
Non contar BALLE,
ritorna in BOLLA,
mettiti in BALLO
e sarai più BELLO!
Sgonfia la BOLLA,
evita il BOLLO,
goditi il BELLO,
scordati il BULLO!

- C'è qualcuno che ti fa paura?
- Hai subito delle minacce?
- Hai subito dei ricatti?
- Hai subito dei furti?
- Sei stato costretto a fare cose che non avresti voluto fare?
- Qualcuno ti insulta?
- Qualcuno ti prende ripetutamente in giro mettendoti in imbarazzo?
- Qualcuno ti fa del male?
- Qualcuno ti ha fatto dei video senza il tuo consenso?
- Qualcuno ti ha preso di mira?

Se hai risposto sì anche ad una sola di queste domande vuol dire che anche tu sei stato o sei vittima del bullismo.

Non ti preoccupare, non sei solo, tanti tuoi coetanei si trovano nelle tue stesse condizioni!

Ma c'è un modo per fermare i bulli! Segui questi consigli, ti aiuteranno a risolvere la tua situazione!

- **Non isolarti, non vergognarti e non chiuderti in te stesso.**
- **Parla con un familiare, con un insegnante, con un amico o con qualcuno di cui ti fidi.**
- **Denuncia il bullismo ad un adulto, alle autorità scolastiche o in casi estremi alle forze dell'ordine.**

Andrea Arfelli 2^A

S-BULLO RAP

La classe 2 G ha scritto un rap antibullismo. Chi desiderasse guardare il video, può farlo digitando questo link:

[https://www.youtube.com/watch?](https://www.youtube.com/watch?fbclid=IwAR2X9iWAuUM3MKdV5N2KWJweSH_OB0KEZeByRPeK-4nnwqn-)

[fbclid=IwAR2X9iWAuUM3MKdV5N2KWJweSH_OB0KEZeByRPeK-4nnwqn-](https://www.youtube.com/watch?fbclid=IwAR2X9iWAuUM3MKdV5N2KWJweSH_OB0KEZeByRPeK-4nnwqn-)

Il bullo è una persona molto prepotente
Antipatica, cattiva e poco divertente
Il bullo se vuole sa che può cambiare
Ma qualcuno forse lo deve aiutare

Lo posso fare io, lo puoi fare tu
A fermare il bullo siamo sempre di più

Tu sei sempre solo molto disperato
Preso in giro senza amici e davvero poco amato
No non mi ignorare resta un po' con me
Non ho più paura se sto insieme a te

Lo spettatore si sente impotente
E spesso finge di non vedere niente
Lo spettatore dovrebbe intervenire
E a un adulto lo dovrebbe dire

Lo posso fare io, lo puoi fare tu
A fermare il bullo siamo sempre di più

Gli atti di bullismo son come mattoni,
che con il tempo formano muri e torrioni
il bullo può sembrare un castello di pietra
ma è solo un debole stoppino nella cera

CARO GIACOMO...



Gli studenti della classe della 3[^]B hanno scritto alcune una lettere al celebre poeta Giacomo Leopardi. Ve ne proponiamo due.

Caro Giacomo,

io sono uno dei ragazzi delle future generazioni. Anche se ti ho conosciuto solo sotto aspetti "scolastici", devo dire che questa lettera mi ha fatto capire molto di te. Ho visto in te tanta forza di volontà, ma soprattutto la tua voglia di vivere una vita gioiosa e vivace, nonostante i limiti dovuti alla tua malattia. Mi hai fatto riflettere sull'importanza dello studio, di quanto sia importante essere persone ricche di conoscenza, proprio come te.

Mi piacerebbe scambiarsi, io e te, di epoca e capire quanto è cambiato il mondo in soli duecento anni. Credo che del tuo tempo apprezzerai la semplicità della vita e la tranquillità. Tu, invece, ti accorgeresti che qui da noi, nonostante lo sviluppo tecnologico, la società di massa limita la vita di tantissime persone, le quali sono obbligate a essere sempre "alla moda", con molti fans cioè seguaci sui social e sempre sottoposte a giudizio. La tua epoca, nonostante la difficoltà della vita e altri aspetti almeno permetteva la tranquillità e la pace.

Eppure tu non ti trovavi a tuo agio nel tuo ambiente familiare e nella società del tuo tempo, come molti ragazzi odierni non si rispecchiano nei criteri della società. Come hai scritto tu, nella vita bisogna amarsi e amare, vivere una vita ricca di esperienze.

Grazie Giacomo per i tuoi consigli.

Un saluto dal 2021.

Rudy Tassinari

Caro Giacomo,

di questi tempi è difficile trovare qualcosa che ti appassioni veramente, che smuova qualcosa dentro di te. Forse è perché tutto ora è più falso. Mi spiego meglio. La gente preferisce seguire la massa piuttosto di essere creativa, anche per esempio nella moda: se un vestito è di tendenza, allora a tutti piace, se invece ne preferisci un altro meno alla moda ma che rispecchi la tua personalità, allora ti reputano "out".

In effetti seguire i sogni è lo scopo della vita, nessuno può toglierti l'immaginazione. "Sogna, studia, sogna, amd" mi ripeteva sempre mia nonna.

Grazie Giacomo di avermi ispirato a fare sempre meglio e a dare il massimo di me, te ne sono grata.

Martina Mancinella

DIGITAL REPUTATION



All'inizio di ottobre, la nostra classe è stata coinvolta in un progetto promosso dal Comune di Faenza, attraverso l'Informagiovani.

L'argomento di questo progetto era la "Digital reputation" (in italiano: Reputazione digitale).

Durante le ore di laboratorio con gli operatori dell'Informagiovani, abbiamo affrontato diversi temi: come comportarsi sui social; a cosa fare attenzione (haters, malintenzionati); come riconoscere le fake news, ecc.

Siamo partiti guardando l'immagine di un bambino molto piccolo che bacia un telefono.

Questa immagine, che era stata creata appositamente per il corso, simboleggia la distorsione della realtà causata dall'eccessivo utilizzo del telefono e quindi dei social. Infatti, quando usiamo Internet per troppo tempo, è come se il mondo intorno a noi scomparisse e la nostra vita on-line fosse l'unica realtà importante.

L'incontro è continuato con la visione di alcuni video istruttivi che rappresentavano alcuni dei più frequenti comportamenti ed errori che le persone fanno sui social.

Uno di questi (Il mago Dave, visibile su YOUTUBE), mostrava un mago che invitava delle persone a caso nel suo tendone e fingeva di avere dei poteri magici rivelando tutte le informazioni private di ciascun ospite, partendo da quelle più banali per finire con i conti bancari e le spese mediche.

Questo sta ad indicare che da qualsiasi foto o video che si posta su Internet, una mano più esperta può ricavare qualsiasi informazione sulla nostra vita e usarla contro di noi.

Nell'incontro successivo, tutti insieme abbiamo realizzato una mappa concettuale che conteneva gli aspetti negativi legati alla Digital Reputation e come contrastarli, ma abbiamo anche visto alcuni aspetti positivi, come la possibilità di fare amicizie a distanza che in altro modo non sarebbero possibili. Poi, ci siamo divisi in gruppi e abbiamo iniziato a organizzare una lezione sugli argomenti appena affrontati perché era previsto che li presentassimo ad alcune classi prime e seconde delle medie. Dovevamo esporre tutti i concetti che ci avevano spiegato gli esperti dell'Informagiovani E ogni gruppo ha poi svolto la sua lezione con la propria programmazione.

Alcuni di noi erano un po' spaventati all'idea di andare davanti ad un'intera classe di studenti; nonostante questo, abbiamo preso coraggio e con determinazione siamo riusciti nel nostro intento.

Quando siamo entrati nelle classi l'ansia è salita, ma con il passare dei minuti abbiamo capito di potercela fare anche perché gli alunni delle classi che abbiamo visitato sono stati gentilissimi e durante la lezione ci hanno fatto moltissime domande. Ci siamo divertiti molto e questa esperienza ci ha fatto pensare con interesse al mestiere di insegnante.

In conclusione, questo progetto è stato divertente, ma soprattutto istruttivo e tutti noi abbiamo imparato delle cose importanti su come comportarsi sui social senza inciampare in conseguenze negative.

Classe 3^D

DIGITALE O CARTACEO?



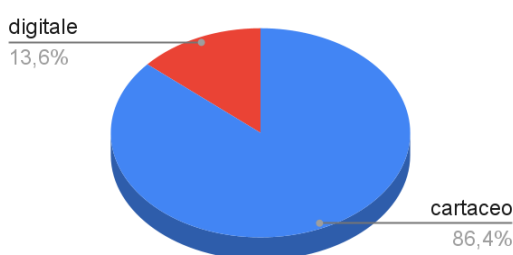
L'anno zero della diffusione degli e-book è il 1998, con il lancio sul mercato dei devices di lettura *Rocket eBook e SoftBook*. Due anni dopo, nel 2000, Stephen King pubblicò su internet il suo primo e-book, *Riding the Bullet*, scaricato in poche ore ben 500.000 volte.

La pandemia mondiale e le seguenti restrizioni hanno fatto crollare il mercato dei libri cartacei e decollare quello dei libri digitali.

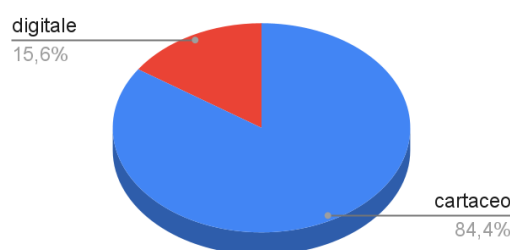
Durante il primo lockdown, le vendite dei libri tradizionali sono scese della metà, mentre quelle dei libri elettronici hanno sfiorato punte del +70%.

C'è da dire che in realtà le persone che leggono libri in Italia non sono tantissime: nel 2020 le persone che hanno dichiarato di aver letto almeno un libro in un anno sono state il 61%.

La redazione del PaStrocchio ha intervistato un campione di adulti e di ragazzi, ponendo la seguente domanda: *Preferisci i libri digitali o cartacei?*



Dati ricavati dalla categoria >25



Dati ricavati dalla categoria <25

Come si può notare dai grafici riportati, il risultato è molto simile: a tutte le età i libri cartacei sono ancora i preferiti!

E tu, in quale formato preferisci leggere?

Giulia Zoli, 3 E

SPECIALE GIAPPONE

TRA TRADIZIONE E MODERNITÀ

a cura di Davide Petrone, 2 F

Storie tradizionali giapponesi

La narrativa tradizionale giapponese è un argomento complesso e spesso affrontato in modo superficiale. In questo articolo proverò a incuriosire i lettori con qualche accenno ad antichi racconti.

In particolare, desidero raccontarvi il mito di Urashima Taro. Un'antichissima fiaba tradizionale, narra di Urashima, un giovane pescatore che avendo salvato una tartaruga marina, fu condotto da lei nella residenza del Re dei Mari. Nel meraviglioso palazzo, fu accolto da tutte le creature marine e fu preparato in suo onore un ricevimento, al termine del quale il re gli consegnò uno scrigno, intimandogli di non aprirlo mai, per nessuna ragione. Trascorse del tempo e Urashima aveva tanta nostalgia della sua casa e di Hasu - ka, la donna amata. Pregò il re di poter tornare e la tartaruga lo riaccompagnò a riva. Al suo villaggio, Urashima scoprì che il suo soggiorno nel Regno dei Mari era in verità durato quasi 30 anni e che niente era più come lo aveva lasciato. Persino Hasu - ka era invecchiata. Disperato, Urashima decise di aprire lo scrigno e improvvisamente divenne vecchissimo. Il re dei mari, infatti, gli aveva donato l'eterna giovinezza e lo scrigno conteneva il tempo. Questa storia presenta lo schema della fiaba classica: viene compiuta una buona azione e si riceve una ricompensa. Si noti che il protagonista rappresenta sia una virtù da imitare che un errore da evitare, elementi che in occidente sono solitamente rappresentati da personaggi diversi.

Accanto a storie dal valore educativo, nell'antica letteratura giapponese si trovano altri racconti riguardanti spiriti vendicativi, che risultano spesso inquietanti quanto un moderno racconto dell'orrore. Un esempio è la storia di Ogiwara, un samurai che una sera viene visitato da una bellissima fanciulla di nome Otsuyu. Le visite della fanciulla si ripetono per diversi giorni e Ogiwara le giura eterno amore. Il samurai infine scoprirà da un monaco buddista che la donna da lui amata è in realtà un fantasma e sarà ritrovato morto al cimitero del tempio tra le braccia dello scheletro di una fanciulla.

Nelle storie giapponesi di spettri, sono ricorrenti alcuni personaggi :

-La volpe, **Kitsune**, tendenzialmente rappresentata come un essere infido, che punta a possedere o uccidere gli umani o a ottenere qualcosa da loro. Essa è in grado di trasformarsi e di entrare nel corpo delle persone ed è in generale rappresentata come un essere maligno, con l'eccezione della grande dea volpe Inari, protettrice dei raccolti;

-Il tasso, **Tanuki**, spirito mutaforma ingordo e burlone che si diverte a prendersi gioco degli sventurati, che diventano sue vittime. Esistono numerosissime varianti del **Tanuki**, ognuna con una sua peculiarità. Ad esempio l'inafferrabile **Kinudanuki**, che entra di notte nelle case per indossare e battere i kimono, producendo un peculiare suono che si dice porti sventura;

-Il **Tengu**, ibrido tra corvo e uomo, dal peculiare naso allungato, che si dice possieda incredibili abilità con la spada e grandi poteri che concede agli **Yamabushi** (eremiti di montagna) che riescono a diventare suoi allievi.

Persistenza della tradizione nella modernità

Anime e manga

Probabilmente avrete letto l'articolo sulla narrativa tradizionale giapponese e vi sarete chiesti: ma nella cultura giapponese moderna, questi racconti tradizionali che ruolo hanno?

La risposta si può trovare proprio esplorando un mondo che negli ultimi anni è diventato ben noto anche qui in Italia: quello di anime e manga, i famosi cartoni animati e fumetti giapponesi!

Ma in che modo i racconti tradizionali hanno influenzato un media nella maggior parte dei casi commerciale come quello del fumetto, e, di riflesso, quello dell'animazione?

Molto spesso i riferimenti a storie e creature della cultura tradizionale sono direttamente presi da miti: dai Pokemon a Dragon Ball a Naruto, (in cui i “Tre Ninja Legendari” riprendono sia i loro nomi che parte delle loro abilità dai personaggi del *Jiraiya goketsu monogatari*, “Il racconto di Jiraiya il galante”), ai bellissimi film dello Studio Ghibli, dove vengono rappresentati, seppur in modo rivisitato, la maggior parte degli esseri e spiriti più importanti del folklore nipponico.



Altre volte, invece, questi riferimenti sono più nascosti, con pezzi di trama che riprendono vagamente quelli delle storie tradizionali oppure scene che vogliono comunicare valori simili.

Questi tipi di riferimenti, possono essere trovati in quasi ogni manga o anime in cui siano presenti combattimenti o poteri soprannaturali.

La spiegazione di questa persistenza può essere trovata nel fatto che il Giappone è un Paese politeista, la cui cultura è ricca di spiriti e divinità antichissimi.



Film e serie tv giapponesi da vedere!

Vorrei consigliare a tutti coloro che stanno leggendo lo speciale sul Giappone qualche serie TV e qualche film, sia tra quelli più popolari che tra quelli meno conosciuti (non è presente nemmeno uno spoiler, non temete).

- Naruto, una serie molto lunga, ma immancabile per chi ama o è interessato al genere *shonen* (manga per ragazzi), con combattimenti e personaggi degni di nota;
- FullMetal Alchemist: Brotherhood, una serie tra le più amate di sempre, è semplicemente unica, con personaggi e scene difficilmente dimenticabili;
- Your Name, un film romantico che riesce a coinvolgere chi lo guarda, consigliatissimo per chiunque ami le storie d'amore poetiche e le vicende tristi che volgono per il meglio sul finale;
- Voglio mangiare il tuo pancreas, rientra nella stessa categoria di Your Name, richiede semplicemente più resistenza psicologica e fazzoletti di carta pronti all'uso;
- La Città Incantata, uno dei tanti, meravigliosi film dello Studio Ghibli, indimenticabile da ogni punto di vista;
- Megalobox, breve serie anime poco conosciuta, e, nonostante questo, una delle migliori che abbia visto
- Lone Wolf and Cub, manga scritto negli anni '70, privo di adattamento anime, ambientato nel Giappone medievale. Difficile trovare una parola per definirlo che non sia "capolavoro" (ATTENZIONE, questa serie presenta scene molto forti, sconsigliata a chi è facilmente impressionabile.).

Per ulteriori informazioni o scambi di opinioni potete contattarmi all'indirizzo petrone.davide09@gmail.com



Davide Petrone, 2[^]F

SIMONE BILES

Una ginnasta coraggiosa



Simone Biles è una ginnasta di altissimo livello che ha partecipato a svariate Olimpiadi. Nell' Olimpiade di Rio 2016 ha conquistato subito il pubblico ottenendo 4 medaglie d'oro e 1 di bronzo.

La sua infanzia è stata molto difficile: Simone infatti è vissuta coi nonni, perché i genitori avevano

problemi dovuti all'abuso di stupefacenti.

È stata proprio la nonna a farla iscrivere a un corso di ginnastica quando era ancora piccola.

Alle Olimpiadi di Tokyo 2020, la ginnasta ha deciso di ritirarsi improvvisamente e non si sa molto bene il perché ma pare che sia per un crollo mentale. Sembrerebbe che non abbia avuto abbastanza forza per portarsi sulle spalle il peso di sentirsi sempre al massimo e vincere sempre.

Simone Biles non ha avuto una vita semplice: ha subito abusi dall'ex medico massaggiatore della nazionale USA e ha dovuto fare i conti con atti di razzismo dovuti al colore della sua pelle.

"La maggior parte di voi mi conosce come una persona allegra ed energica - ha scritto Simone su Twitter - ma ultimamente mi sono sentita un po' "spezzata" e più ho cercato di silenziare le voci che avevo nella mia testa più forte, queste urlavano. Ora non ho più paura di raccontare la mia storia".

Articolo di Gaia Tanesini 2B

Illustrazione di Melissa Ancarani 2B

LA MORTE DI KOBE BRYANT

Morta la leggenda del basket Kobe Bryant. Il pilota dell'elicottero su cui viaggiava non aveva assunto droghe o alcol.



Fu un errore del pilota a provocare lo schianto dell'elicottero nel quale morì Kobe Bryant. Questa la conclusione a cui è arrivata la perizia eseguita dal 'National Transportation Safety Board', l'ente dei trasporti Usa. Nell'incidente del 26 gennaio 2020, oltre al campione americano, persero la vita la figlia Gianna e altre sette persone. Secondo il rapporto, al pilota Ara Zobayan era stato proibito di attraversare la perturbazione in corso. Ma lui ignorò l'ordine, perdendo poi l'orientamento. Subito dopo, lo schianto a Calabasas, sulle colline californiane avvolta da una fitta nebbia.

ECCO I 5 CONSIGLI CHE CI HA LASCIATO KOBE BRYANT

1 – Sfruttare il silenzio

Trovare il proprio momento di silenzio aiuta a comprendere cosa conta davvero.

2 – Pensarsi vincenti

Crederci in se stessi e coltivare l'autostima è importante per avere successo.

3 – Piangere per gli errori

Comprendere i propri errori è importante per non ripeterli.

4 – Studiare il nemico

Kobe non scendeva mai in campo senza conoscere l'avversario. Questo è importante per avere consapevolezza delle difficoltà che si devono affrontare.

5 – Trasformare la paura in benzina

La paura non deve diventare un ostacolo, ma un mezzo propulsivo per superare gli ostacoli stessi, nello sport e nella vita.

Dejan Rustemaj e Lorenzo Laghi, 2^C

ALTIERO PER L'EUROPA UNITA



Scommetto che molti di voi non conoscono Altiero Spinelli: confesso che non lo conoscevo neanche io, prima di studiare l'Unione Europea.

Questa è la sua storia e il motivo per il quale Altiero Spinelli si può definire ancora oggi uno dei padri fondatori dell'Unione Europea.

Altiero Spinelli nacque a Roma nel 1907 e fu scrittore e politico, assumendo una certa notorietà. Durante la sua carriera politica ricoprì la carica di parlamentare europeo. Altiero visse la sua vita combattendo per un'Europa fondata su un modello politico federale, ovvero per un modello politico nel quale gli stati dividono i propri poteri pur mantenendo la loro sovranità. In un primo momento Altiero si aggregò al partito comunista di Antonio Gramsci dal quale poi si distaccò creando un proprio movimento politico.

Altiero fu imprigionato come antifascista sull'isola di Ventotene insieme ad altri militanti del partito comunista come Ernesto Rossi, Eugenio Colomi e Ursula Hirschmann. Insieme a loro scrisse nel 1941 il *Manifesto di Ventotene*. Questo testo gettò le basi del movimento federalista che diede origine all'idea di Comunità Europea. Oggi questo è considerato uno dei testi fondanti dell'UE.

Pietro Bersani, 2^G



INTERVISTE IMPOSSIBILI AGLI DEI DELL'ANTICA GRECIA

A cura di Alessandro Frattini, 3 B

1. ZEUS ED ERA

Come vi siete innamorati?

Zeus: Bella domanda... sai che non me lo ricordo

Era: Non mi sorprende, considerando di quante donne ti sei innamorato! Comunque, sì, lo so: io ero la donna più bella di tutto il cosmo...

Zeus: Non esageriamo...

Era: Zitto e fammi parlare. Volevo sposarmi, ma non sapevo con chi, sicuramente non con lui, mio fratello Zeus, il più gradasso di tutti gli dei.

Zeus: Ah! Ora mi ricordo! Non sapevo come farla innamorare del sottoscritto, così mi venne un'idea.

Era: Io gli avevo detto che se sarebbe riuscito a farmi dire che gli volevo bene lo avrei sposato, ma a queste parole era fuggito come un codardo, sicuro di non riuscirci, e dopo quel giorno non si fece vedere per un anno, ah, che bello quell'anno!

Zeus: Tutta una bugia, io non riuscirei mai a vivere senza di me per un anno

Era: Fortunato te... dov'ero rimasta? Ah, sì, una notte vidi entrare dalla mia finestra un piccolo cuculo (uno dei miei animali sacri) il quale aveva un'ala spezzata, andò a depositarsi sulle mie mani e giurai di guarirlo. Dopo qualche giorno era come nuovo ed era ora di lasciarlo libero, di dissi che mi sarebbe mancato e lui cuculò...

Zeus: Cosa fece?

Era: Cuculò! Non si dice così?

Zeus: No, cinguettò, forse.. che ne so?

Era: Vabbè, cinguettò e io, che mi ero affezionata, gli dissi che gli volevo bene e fu quello il mio errore: il cuculo si trasformò diventando, beh, Zeus!

Zeus: Avresti dovuto vedere la tua faccia! Le ricordai il nostro patto e il gioco era fatto! Ci saremmo sposati di lì a un mese.

Era: Il giorno delle nozze gli feci promettere di non avere relazioni con altre donne fuorché me

Zeus: E io ho sempre rispettato questa promessa!

Era: Certo, credici... Insomma questa è la storia, soddisfatto?

Sì, grazie e alla prossima intervista impossibile!



2. POSEIDONE ED ATENA

Perché la capitale della Grecia, ossia Atene, porta questo nome?

Atena: Una delle mie storie preferite

Poseidone: L'avrai raccontata almeno un milione di volte...

Atena: Lo so, possiamo iniziare?

Poseidone: Certo...

Atena: Tutto ebbe inizio quando un migliaio di persone vollero costruire una città e decisero di darle il nome di un dio o una dea, ma quale?

Poseidone: Indissero una specie di competizione per decidere a quale divinità dovesse essere dedicata la futura città più influente di tutta la Grecia.

Atena: Io e il mio collega Poseidone eravamo interessati e per questo decidemmo di portare ognuno un dono e di far scegliere agli abitanti il vincitore.

Poseidone: Io portai un possente cavallo bianco, segno di forza e vigore in battaglia: la città avrebbe trionfato in ogni guerra.

Atena: Io invece decisi di donare un ulivo, segno di pace e prosperità: la città sarebbe sarebbe cresciuta in pace diventando potente e grande.

Poseidone: A questo punto agli abitanti non restava che scegliere e subito la proposta fu per scegliere Poseidone, ma dopo, qualche vecchio saggio cominciò a riflettere sulla proposta di Atena e come sempre la situazione si ribaltò a suo favore e per questo la città venne nominata Atene.

Interessante...Che ne dite, inauguriamo una nuova rubrica?



SPECIALE MAFIA



Di mafia spesso si parla in specifici progetti scolastici e sappiamo che probabilmente molti di voi lo ritengono un argomento noioso, ma secondo noi in realtà è importante parlarne, sapere di cosa si tratta e come, attualmente, le autorità stanno cercando di combattere questo fenomeno.

Innanzitutto, dobbiamo capire cos'è la mafia, per poterne discutere o comunque crearci un'opinione nostra.

L'enciclopedia Treccani fornisce una definizione che vi riportiamo:

“Con il termine mafia si intende un sistema di potere esercitato attraverso l'uso della violenza e dell'intimidazione per il

controllo del territorio, di commerci illegali e di attività economiche e imprenditoriali; è un potere che si presenta come alternativo a quello legittimo fondato sulle leggi e rappresentato dallo Stato”.

In Italia ci sono diverse mafie, come Cosa Nostra in Sicilia, la 'Ndrangheta in Calabria, la Camorra in Campania e la Sacra Corona Unita in Puglia. Ma voi pensate che le mafie agiscano solo nel sud Italia? Alcune risposte abbiamo provato a fornirvele in un focus che potrete leggere direttamente sul vostro cellulare.



Scansiona il QR Code per informazioni aggiuntive



Mariasole Renzi e Virginia Piazza, 3^B

FELICE BEATO, FOTOGRAFO INTERNAZIONALE

Ciao lettori! In questo articolo voglio parlare di un fotografo molto particolare.

Felice Beato, italiano naturalizzato britannico, è stato uno fra i primi fotografi, a lavorare come fotografo di guerra e a documentare attraverso le proprie foto i paesi dell'estremo oriente.

Si pensa che i primi lavori di Beato risalgano al 1851 e siano collegati quasi sicuramente all'incisore James Robertson, con cui lavorò a reportage a Malta, in Grecia, a Gerusalemme, in Crimea, a Calcutta e in molti altri luoghi. La parte più consistente e interessante della sua produzione ha inizio con le foto scattate come inviato di guerra, principalmente in Crimea e in Cina, che sono le primissime a rappresentare cadaveri di soldati e di civili in tempo di guerra e anche le prime a "raccontare" la guerra attraverso immagini vere. Beato si spostò in Cina, inizialmente per documentare la Seconda Guerra dell'Oppio, per poi realizzare una serie di scatti del Palazzo d'Estate, proprietà dell'imperatore. In seguito il fotografo



si recò in Giappone, dove si dedicò a ritratti, panorami, vedute cittadine e da una serie di foto che rappresentano l'importante strada del Tokaido. La particolarità di questa produzione, consiste nel fatto che gli scatti furono colorati con particolari tecniche di acquerello, che rendono le immagini estremamente verosimili. Le foto scattate in oriente contribuirono fortemente alla creazione della cosiddetta corrente del "Giapponismo" tra fine '800 e inizio '900.

Nel 1884, Beato lasciò anche il Giappone, per dirigersi in Egitto, dopo aver perso tutto il suo denaro alla borsa dei cambi dell'argento nella città di Yokohama.

Negli ultimi anni il fotografo si sposterà continuamente, dal Sudan alla Birmania fino a Firenze, dove morirà nel 1909. Purtroppo molte delle foto di Felice Beato sono andate distrutte o perdute e, per questo, ad oggi non sappiamo quali siano state le reali proporzioni della sua produzione fotografica.

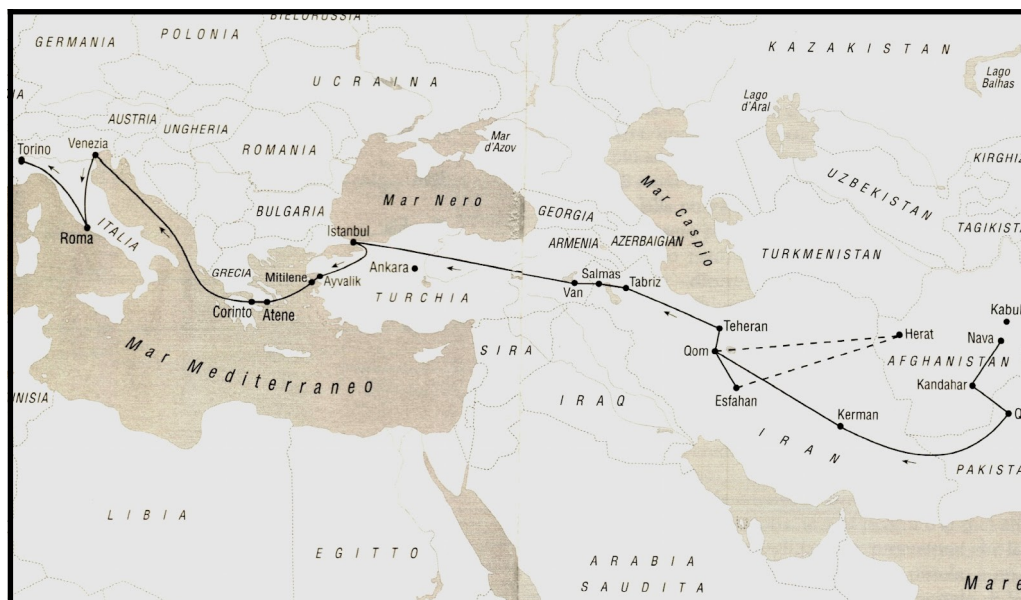
Davide Petrone, 2^F

INCONTRO CON ENAIATOLLAH AKBARI

Il 19 febbraio Enaiatollah Akbari, protagonista del libro di Fabio Geda *Nel mare ci sono i cocodrilli - Storia vera di Enaiatollah Akbari* è stato ospite nel teatro della scuola per incontrare le classi terze della scuola secondaria di primo grado e alcune classi della scuola primaria. L'evento è durato due ore e si è sviluppato in due parti: nella prima Enaiat ha raccontato la sua storia; nella seconda, invece, ha lasciato spazio alle domande dei ragazzi.

L'incontro è stato emozionante ed educativo: riteniamo che nessuna persona al mondo dovrebbe vivere momenti così disumani da essere costretto a scappare di paese in paese come clandestino. Akbari, infatti, ad appena dieci anni è stato costretto a fuggire dal suo paese natale, l'Afghanistan, a causa della persecuzione dei talebani contro la sua famiglia. La madre, per salvarlo, lo porta a Quetta, in Pakistan, per dargli modo di fuggire.

Da lì in poi Enaiat deve cavarsela da solo, compiendo viaggi molto pericolosi, ma trovando anche amici come Sufi. Egli vive esperienze che un bambino non dovrebbe mai affrontare, tra i pericoli del viaggio e il lavoro minorile. Il suo viaggio è durato all'incirca cinque anni e riflettendo in classe lo abbiamo paragonato a un "parto": il viaggio compiuto attraverso sei paesi, Afghanistan, Pakistan, Iran, Turchia, Grecia e Italia, conduce Enaiatollah a una nuova vita e alla salvezza.



La rotta del viaggio affrontato da Enaiatollah Akbari

INTERVISTA A ENAIATOLLAH AKBARI

A cura di Mariasole Renzi e Alessandro Frattini

1. Qual è stata la tua percezione del tempo?

Io sono molto più adulto rispetto alla mia età e allo stesso tempo anche più giovane, perché ho vissuto esperienze che mi hanno reso più grande. Da bambino non ho avuto la possibilità di essere istruito, infatti, quando sono arrivato qui in Italia, ho dovuto frequentare la terza media a sedici anni. Ma non per questo mi sono scoraggiato e l'ho affrontata riuscendo a superare l'esame di fine anno. Adesso sono laureato in scienze internazionali.

2. Se non ti fosse capitato quello che hai vissuto, dove saresti ora? Hai sensi di colpa?

Sicuramente, in Afghanistan, con la mia famiglia. No, non ho sensi di colpa perché non ho fatto niente di male, non ho infranto le regole che mi ha insegnato mia madre e che mi hanno aiutato a rimanere una persona pulita moralmente.

3. Cosa pensi del ritorno dei Talebani?

Ogni cosa va oltre ciò che penso. Ora la popolazione afghana è distrutta, rasa al suolo. La gente muore di fame, mentre noi scegliamo cosa mangiare. Se una persona è malata non si può curare, perché non ci sono le medicine. Se vengono istituiti degli insegnanti che seguono il regime talebano e insegnano ciò che sanno, a loro volta i bambini crescono con un insegnamento sbagliato. La popolazione è diminuita, perché dopo la guerra civile molti sono scappati in Pakistan.



L'ANIMALE PIÙ FELICE DEL MONDO?

Voglio parlarvi di un piccolo marsupiale noto per essere l'animale più felice del mondo, grazie al musetto simpatico e aperto in un perenne sorriso: il quokka. Il suo habitat è ristretto ad una piccolissima area nel sud-ovest dell'Australia Occidentale. Sta divenendo sempre più raro, ed è specie protetta su alcune isole al largo della costa, come Bald, Rottnest, Garden e Penguin. I quokka hanno

il pelo di color bruno e sono animali piccoli: pesano tra i 2,5 e i 5 kg, sono lunghi tra i 40 e i 54 cm ed hanno una coda tozza, orecchie arrotondate ed una testa corta e larga. Essi vivono in gruppi numerosi; si nutrono principalmente di graminacee, carici, succulente e foglie. I quokka non sono affatto intimoriti dagli esseri umani, anzi, spesso sono proprio loro ad andare incontro all'uomo. Eppure, quando la mamma viene minacciata da qualche predatore, non è raro che decida di sacrificare il suo cucciolo. Lo estrae dal marsupio in modo che questo, agitandosi, attiri su di sé l'attenzione del nemico e lei abbia così il tempo per scappare.



Il quokka è uno dei primi mammiferi australiani ad essere stato visto dagli Europei. Il marinaio olandese Samuel Volcker Zoon scrisse di aver avvistato «un gatto selvatico» sull'isola di Rottnest nel 1650. Nel 1696 Willem de Vlamingh scambiò questo animale per un ratto e chiamò l'isola «Rottnest» che in olandese significa nido di ratti.

Davide Fortunato, 2^F

Pari opportunità e pari diritti?

Il sessismo inizia ad avere un'età veramente poco invidiabile. È da migliaia di anni che la donna viene considerata inferiore e messa da parte. Se dovessi descrivere questa situazione con una parola, sceglierei “ingiustizia”.



Perché accade questo? È una colpa o un merito essere nati donne o uomini? A volte succede, come ben sappiamo, che siamo vittime di stereotipi di genere e continuiamo a non capire che siamo tutti uguali e unici allo stesso tempo.

Nella storia le donne hanno spesso avuto poca voce e gli uomini, sentendosi superiori, hanno cercato di sottometterle con la scusa di volerle proteggere.

Spesso nelle pagine di cronaca sono riportati casi di femminicidio, con percentuali molto elevate. Nel 2021 in Italia sono stati commessi 295 omicidi, con 118 vittime donne di cui 102 uccise in ambito familiare. Il femminicidio è compiuto perché gli uomini credono di poter possedere le donne, come se fossero oggetti.

Uomini e donne sono persone e, in quanto tali, dovrebbero avere pari diritti, come recitano anche alcuni articoli della nostra Costituzione (art. 3, 29, 37, 51) e come scritto nel D.Lgs. 198/2006 (Codice delle pari opportunità).

Ma è davvero così?

Viola Liverani 2^A

TEMPI DI COVID

Nelle pagine del diario di Alessandro Frattini

Mercoledì 1 Aprile h 21:00

Caro Diario

vorrei iniziare questa pagina con una frase: BUON PESCE D'APRILE!

Sarebbe bello se tutto quello che sta succedendo a causa del covid fosse solo uno scherzo! Purtroppo non lo è, e sono ormai quasi due anni che questa situazione va avanti. Devo confessarti che all'inizio era bello non dover andare a scuola, agli allenamenti, stare a casa in DAD... insomma, mi sembrava di potermi riposare. Le mie giornate sembravano comunque pienissime! Anche troppo! Adesso invece sono fin troppo noiose!!! La maggior parte del tempo la trascorro a casa anche se il lockdown è finito da un po', ogni tanto esco, ma soprattutto sto collegato con i miei amici al computer.

A scuola siamo obbligati al banco con la mascherina, persino all'intervallo devo stare isolato. Ma non mi posso lamentare troppo per questo perché tutto il mondo sta vivendo questa situazione che si può risolvere solo se ogni persona collabora.

La mia camera è diventata ormai il mio rifugio dove passo quasi tutto il tempo, studiando, leggendo o giocando con i miei amici. Non è grande, ma mi piace, è confortevole. Tuttavia non essendo io una persona ordinata, spesso devo subire le sgridate dei miei genitori che mi dicono di tenerla a posto.

Adesso ti devo salutare perché si sta facendo tardi.

Ciao! A domani!

Alessandro

Giovedì 3 Aprile h 22:06

Caro Diario,

scusami se ieri non ti ho scritto, ma ho fatto tardi e per questo ero molto stanco.

Oggi ho pensato a quante cose mi mancano, mi manca la normalità, anche se mi chiedo se questa situazione non sia diventata la normalità. Mi mancano le uscite con i miei amici, la possibilità di andare fuori il pomeriggio invece di passarlo davanti al PC.

Le giornate passano molto lentamente.

Spero che questo termini presto!

Magari ti ho annoiato, magari... non so. Ma so che ormai è tardi e i miei occhi stanno cominciando a chiudersi! Quindi io ti saluterei qui!

Ciao! A domani!

Alessandro

Venerdì 4 Aprile h 21:17

Caro Diario,

oggi ho avuto un'interrogazione e spero di essere andato bene, si vedrà. Non vedo l'ora di togliermi questa maschera che copre le nostre emozioni, i sentimenti, come un tappo.

In effetti non ho ancora pensato a quale sarà la prima cosa che farò dopo che sarà finita questa pandemia, sicuramente andrò in piazza, guarderò finalmente i sorrisi delle persone, riconoscerò nei volti la gioia, la tristezza. L'unica cosa che mi mancherà di questa situazione sarà il poter avere tempo per un amico speciale, tu, caro Diario, che mi hai tenuto compagnia e mi hai ascoltato

Adesso ti saluto, così posso andare a leggere "Il Signore degli Anelli", perché tra poco dovrò spegnere la luce.

Alessandro

RUSSIA E UCRAINA: LE ORIGINI DEL CONFLITTO



Ormai da tempo si parla della guerra in Ucraina, ma quali sono gli antecedenti storici?

L'Ucraina è da sempre divisa tra filo-sovietici e filo-occidentali, i primi più vicini alla Russia, i secondi all'Unione-Europea e agli USA. Questa divisione aveva già in precedenza portato a numerosi scontri, tra cui nel 2004 la Rivoluzione Arancione (chiamata così per via del colore scelto dai manifestanti) da parte dei filo-occidentali causata dalle elezioni presidenziali avvenute nei giorni precedenti. Inoltre, quando nel 2013 Viktor Yanukovich, un presidente filorusso, rifiutò un accordo che prevedeva una maggiore integrazione tra UE e Ucraina, scatenò una serie di rivolte e proteste da parte dei filo-occidentali. Queste manifestazioni, talvolta anche molto violente e sanguinose, presero il nome di Euromaidan.

Le proteste dell'Euromaidan sfociarono in seguito nella Rivoluzione ucraina nel 2014.

Yanukovich dovette fuggire dal paese e venne instaurato un governo filo-occidentale. La Russia, che aveva cercato di instaurare rapporti amichevoli con l'Ucraina, vendendole gas ad un prezzo di favore e aiutandola con i suoi debiti, non vide di buon occhio questa nuova presidenza.

Nel 2014 Mosca invase la Crimea e in seguito vi fu un referendum a favore dell'annessione della penisola alla Russia. Questa operazione vide riscontri a favore dell'ex Unione Sovietica che riconobbe da quel momento l'intera zona come propria. Tuttavia fu la sola a farlo.

D'altro canto, n seguito al crollo dell' URSS vi è stata una progressiva espansione della NATO verso Est e quando anche in Ucraina affiorò l'idea di una possibile annessione al Patto Atlantico, la Russia temette sempre di più per i suoi confini.

Va considerato, però, anche un interesse economico, come purtroppo in tutte le guerre: per esempio in Ucraina vi sono molti giacimenti di petrolio e gas non ancora sfruttati a pieno.

Noi lanciamo un messaggio di pace e auspichiamo che vengano messe in campo trattative diplomatiche che pongano fine quanto prima al conflitto.

Tommaso Schiassi, 2^F

RIFLESSIONI SULLA PACE

Nella vita mi è capitato diverse volte di essere deluso da persone o situazioni. Mai come oggi, però, sono deluso dall' uomo e dall'intera umanità.

La storia ci ha più volte mostrato quali errori non debbano essere più commessi, poiché portano solo morte e disperazione.

L'uomo non cambia mai, anzi! Invece di cercare la pace, commette gli stessi errori del passato, ma con maggiore gravità.

Siamo appena usciti da una pandemia che ha ucciso i nostri cari e messo in ginocchio i nostri Paesi.

Dovevamo essere uniti e forti, ma alcuni hanno scelto la guerra.

Non è possibile che nel 2022 l'uomo punti ancora a guerre e dolore, piuttosto che a costruire un mondo di pace.

Anche se mi sembra che il potere sia in mano a pochi, noi tutti permettiamo che le guerre accadano e, spesso, con i nostri stili di vita e con le nostre scelte, impoveriamo ancor di più Paesi già poveri, contribuendo a creare forti tensioni.

Un'altra cosa che mi delude e rattrista molto è sapere che molte guerre in corso non sono nemmeno documentate e nessuno ne sa niente.

Abbiamo creato un mondo dominato da soldi e potere, che sembra condannato a ripetere gli sbagli del passato, sbagli le cui conseguenze ricadono sempre sugli innocenti.

Per quanto la mia voce non valga nulla, io spero e chiedo che coloro che comandano cerchino la PACE e interrompano tutte le guerre. Spero che la voce di qualcuno di noi si faccia strada tra le urla di chi soffre e arrivi dritta al cuore di coloro che considerano la guerra l'unica soluzione.



Rudy Tassinari 3^B

RINCARO DELLE BOLLETTE: PERCHÈ?



In tutte le famiglie c'è un gran parlare del caro bollette e, per questa ragione abbiamo deciso di comprendere meglio la ragione del caro bollette.

Perché dunque si sono alzati i prezzi?

Alla base dei rincari troviamo l'incremento da record dei prezzi dell'energia all'ingrosso. Sia i prezzi della materia prima luce che quelli della materia prima gas sono infatti raddoppiati rispetto al 2021, come spiega la stessa ARERA (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente). Agli aumenti delle materie prime bisogna aggiungere l'effetto delle ridotte forniture di gas dalla Russia.

Per fare fronte a questi aumenti, il Governo ha stanziato fondi e previsto misure per cercare di contenere questi rincari nel breve periodo. Ma questa può essere una soluzione solo temporanea.

L'unica soluzione a lungo termine è invece puntare sullo sviluppo delle energie rinnovabili e attuare politiche di efficienza energetica, attraverso cui portare tutti gli edifici a ridurre i consumi di almeno il 50% .

Davide Fortunato, 2^F



TRUFFE ONLINE: COME EVITARLE

I truffatori sono sempre esistiti, ma nell'ultimo periodo la Polizia Postale ha registrato un calo dei reati "tradizionali" e un'impennata di quelli online. I truffatori utilizzano l'incertezza del momento, la paura del contagio e la voglia di donare soldi agli ospedali. Truffe molto frequenti sono quelle sentimentali.



SEGNALI

Nelle truffe sentimentali i malintenzionati prendono di mira le vittime sui siti di incontri online, ma possono utilizzare anche i social media o le email per prendere confidenza con la vittima.

- 1) Qualcuno che hai recentemente incontrato online dichiara di provare forti sentimenti per te, e ti chiede di chattare
- 2) I suoi messaggi sono spesso vaghi e scritti male e il suo profilo online non è coerente con ciò che ti racconta.
- 3) Potrebbe chiederti di inviare foto o video personali.
- 4) Ti può chiedere denaro, regali oppure i dati della tua carta di credito dopo aver conquistato la tua fiducia
- 5) Ha sempre un motivo per giustificare perché la sua webcam non funziona, perché non può viaggiare per incontrarti o perché ha bisogno di soldi. Se non invii denaro, potrebbe provare a ricattarti. Se invii denaro, te ne chiederà di più.

COSA FARE?

- 1) Fai molta attenzione alle informazioni personali che condividi sui social network e sui siti di appuntamenti.
- 2) Considera sempre i rischi: i truffatori sono presenti anche sui siti più affidabili.
- 3) Prenditi del tempo e fai domande.
- 4) Inserisci la foto e il profilo delle persone con cui chatti sui motori di ricerca online per verificare se sono già stati utilizzati altrove.

Davide Fortunato, 2^F

MUSICIA

Se c'è qualcuno che non sa chi sia Michael Jackson, sarebbe meglio che non lo dicesse! Michael Jackson è considerato il re del pop (The King of Pop), e per cui non stiamo parlando di un ragazzo a caso.

Nato il 29 agosto del 1958 a Gary e morto il 25 giugno del 2009 a Los Angeles, ha iniziato il suo percorso musicale nel 1964 con la band creata da lui e i suoi quattro fratelli: I Jackson Five. Il loro primo brano è *Big Boy*, ma la canzone che li ha fatti diventare un fenomeno di massa è *I Want You Back*.



Sapete che aveva due malattie della pelle? Michael soffriva di vitiligine e di lupus eritematoso sistemico, che fuse insieme avevano portato ad un particolare sbiancamento della pelle nel corso degli anni.

In seguito Michael diventò uno dei cantanti più importanti nella storia della musica e scrisse molti singoli. Le sue canzoni più popolari e ascoltate sono *Thriller* del 1983 e *Bad*, del 1987, che sono diventate la “colonna sonora degli anni ‘80”, anche perché i videoclip delle due canzoni hanno fatto la storia della televisione: sono dei veri e propri cortometraggi diretti da registi famosi. Chi non ha mai visto il balletto di Michael in tra gli zombie? Chi non conosce il moonwalk, il passo di danza reso celebre dal video di *Billie Jean*? Un'altra hit è *Black or White*, che penso sia una canzone particolarmente importante perché parla del razzismo,.

Una parte del testo di questa canzone recita:

***I've seen the bright get duller
I'm not going to spend my life being a color
Don't tell me you agree with me,
When I saw you kicking dirt in my eye.***

Che tradotto in italiano significa:

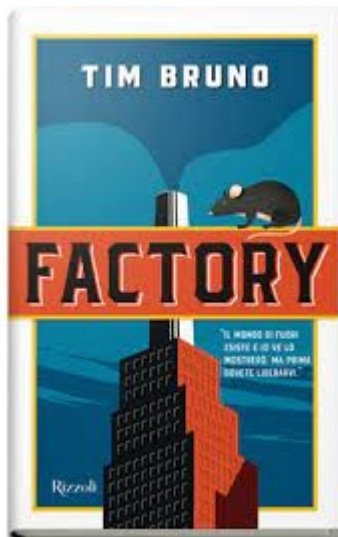
***Ho visto il luminoso diventare opaco
Non ho intenzione di spendere la mia vita essendo un colore
Non dire che sei d'accordo con me,
Quando ti ho visto calciare sporczia nei miei occhi.***

Ho scelto questo pezzo perché dimostra quanta incoerenza ci sia nel mondo, ancora troppo diviso da muri dovuti al colore della pelle, quando sappiamo benissimo che esiste una sola razza.... Quella umana.

Viola Liverani 2^A

L'angolo delle recensioni

Tim Bruno, *Factory*, Rizzoli 2020



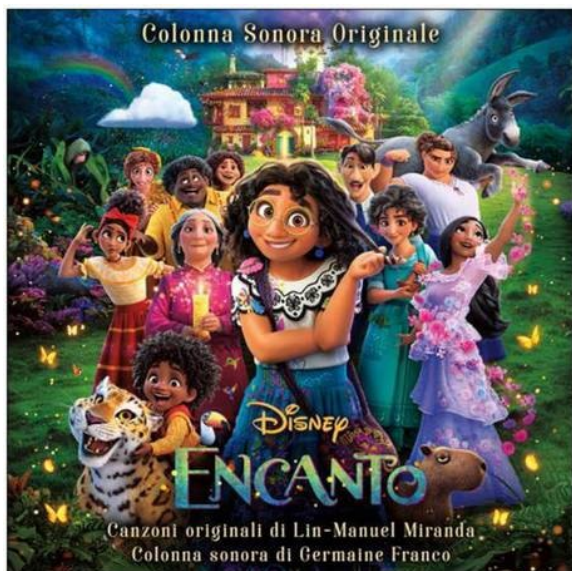
La factory è uno stabilimento in cui si allevano in modo intensivo pecore, maiali e mucche che sono chiusi in gabbia e sfruttati per la produzione. Scorza, un ratto solitario, scopre il modo di entrare nella factory, aprendosi un varco in una grata di ferro arrugginito, per rubare il foraggio destinato agli animali. Ma un giorno, cercando di prendere il cibo, inciampa sul tapis roulant che porta il foraggio agli animali e si ritrova davanti a un vitello di nome A550. Tra i due nasce un'amicizia e pian piano Scorza fa conoscere ad A550 il mondo esterno alla factory. A partire dal momento in cui il ratto dà un nome agli animali al posto del numero, inizia un processo che mette in evidenza come negli allevamenti intensivi l'unico scopo sia produrre cibo.

Riusciranno gli animali a salvarsi?

Un libro commovente che fa riflettere sul crudele sfruttamento degli animali in alcuni allevamenti.

Aurora Genitlini, 2^G

Encanto di Byron Howard e Jared Bush



Encanto è un film di animazione del 2021 che racconta la storia di una famiglia straordinaria, i Madrigal, che vivono nascosti tra le montagne della Colombia, in una città vivace chiamata Encanto. La magia di Encanto ha donato a ogni bambino della famiglia un potere unico, dalla super forza al potere di guarire. Tutti hanno poteri magici tranne Mirabel. Ma quando scopre che la magia che circonda Encanto è in pericolo, Mirabel decide che lei può essere l'ultima speranza della sua straordinaria famiglia.

Il film è molto interessante e pieno di significati. Il primo che mi viene in mente è il pericolo di essere isolati per la propria diversità. Per esempio Mirabel viene esclusa dalla famiglia perché non ha nessun potere magico. Vi siete mai sentiti non all'altezza di una situazione o non adatti a risolvere un problema, quando in realtà eravate voi le uniche persone giuste per farlo? A me, sinceramente, succede spesso.

Quindi, penso che questo film non sia da prendere alla leggera, ma che sia un capolavoro che apra tante possibilità di riflessione.

Viola Liverani, 2^A

IL DIZIONARIO GIOVANILE

Cari lettori e lettrici vi siete mai accorti che i giovani oggi parlano molto diversamente dagli adulti? Per questo vogliamo spiegarvi il significato delle parole più utilizzate dai ragazzi, parole che a volte possono risultare incomprensibili.

Boomer = persone con modi antiquati;

Cringe = momenti di imbarazzo o cosa imbarazzante;

Trash = persona con gusti orrendi;

Fra = fratello, in modo abbreviato e colloquiale;

Bro = brother cioè fratello, uguale a “fra” ma in inglese;

Sium = vocabolo colloquiale inventato da Ronaldo legato a un suo tipico gesto;

Meme = video o immagine di un qualunque personaggio in posizioni divertenti;

G.G. = Good game, utilizzato nei videogiochi online ma a volte anche nella vita reale;

Sheesh = vocabolo pronunciato dal politico Matteo Renzi in un'intervista, utilizzabile come risposta priva di significato a qualunque domanda;

Trigger = atteggiamento di irritazione rivolto a una situazione;

Flex = vanto atto a provocare irritazione;

Lol = laugh out loud, ovvero spaccarsi dalle risate;

Pog = esclamazione di felicità insensata;

Tryhard = termine dall'inglese “To try hard”, utilizzato in modo scherzoso verso chi si impegna troppo anche per cose inutili;

XD = emoji da tastiera con l'utilizzo delle lettere X e D, il significato sarebbe sto ridendo;

Op = dall'inglese “over power” aggettivo che significa “sei fortissimo” in qualcosa;

Trend = riferito a video che diventano talmente popolari da venir poi riproposti da migliaia di utenti;

Spam = parola che significa ripetere velocemente e molte volte una cosa o un messaggio ma alcune volte in modo fastidioso;

Laggare = preso dal gergo di internet: avere poca connessione, usato anche nella vita vera.

LE ABBREVIAZIONI

nn = non;

aspe = aspetta;

cmq = comunque;

cos = cosa;

tvb = ti voglio bene

h = ore;

:-) = emoji felice;

pk = perché;

okok = super d'accordo;

amo = amore o tesoro ma per amici;

gg = giorno;

Messaggio per i genitori: ricordate, non fatene un uso improprio per sembrare più al passo con i tempi o per fare colpo sui vostri figli, perché sembrerete solo più **boomer** che altro.

Pietro Bersani e Aurora Gentilini, 2^G

Poesia e dintorni



Sonetto contro la deumanizzazione

Oggi sono andato in vacanza,
ho visto persone in abbondanza
che camminavano con riluttanza
prive di ogni cittadinanza

loro andavano verso il mare
sulle barche pronte a navigare
scappando dalle esperienze amare,
per un futuro da ricominciare

Ma perché hai tanta aggressività
e le tratti con superficialità
Togliendo loro tutta la felicità?

A chi fa questa discriminazione
che non si pente della sua azione.
io dico “basta deumanizzazione”

Alessandro Frattini, 3[^]B



Io sono, io non sono

Io sono come un libro aperto
a cui mancano delle pagine,
Impossibile da decifrare per intero.

Io sono come un quaderno n
on completamente scritto.

Quindi, come sono io?

Sono come un prato fiorito
o come un inverno senza neve?

Io non sono sempre sicura,
Non sono calma e tranquilla,
Ma non sono nemmeno una città monotona,
Senza paura

Miss Tucagno, 2[^]B



A cura di

Melissa Ancarani
e Gaia Tanesini, 2^B

ARIETE: sei ostinato, impulsivo, arrogante, ma estremamente coraggioso. Sei irritante quando qualcosa non va come ti aspetti. Occhio perché potrebbero spettegolare su di te: non ti arrabbiare perché potresti litigare fortemente con la classe!

TORO: sei riflessivo, ma testardo e porti a termine tutti i tuoi progetti. Tieni molto alle persone che ti stanno accanto. Tra sfide e grandi dilemmi, è il momento di mostrare determinazione. Se il tuo desiderio è quello di diventare un capo di Stato, mettiti a studiare con urgenza!

GEMELLI: sei il simpaticone della classe, ma i tuoi scherzi possono creare ansia in chi ti circonda. Attento ai primi giorni di scuola dell'anno prossimo: potresti farti nemico un nuovo prof!

CANCRO: sei romantico, ma permaloso ed egocentrico. Potresti prendere più note in un unico giorno o addirittura nella stessa ora dallo stesso prof. Stai calmo e vedi di migliorare il tuo comportamento scolastico!

LEONE: sei carismatico, ma credi che tutto il mondo giri intorno a te e devi essere per forza sempre al centro dell'attenzione. Stai attento, non vantarti troppo, perché potresti essere buttato fuori dalla classe!

VERGINE: sei metodico emaniaco del controllo. Critichi le persone senza neanche conoscerle. Attenzione, perché potresti farti nemica l'intera classe!

BILANCIA: sei un affascinante manipolatore. Studia, perché il prof di matematica ti aspetta al varco!

SCORPIONE: sei misterioso, vendicativo e molto permaloso. Studia il francese, perché hai molte probabilità di prendere un'insufficienza.

SAGITTARIO: sei irrequieto ed eccessivamente schietto. Se ti metti in gioco avrai grandi soddisfazioni nello studio: fioccheranno i 10!

CAPRICORNO: sei osservatore, spietato, testardo e ti innamori spesso. Non abbatterti se non hai ancora trovato nessuno, il tuo fascino misterioso risolverà tutto! Ma attento alle firme false: le previsioni annunciano un rischio di sospensione.

ACQUARIO: sei un bugiardo innato, stravagante, ma incapace di mostrare le tue emozioni. Stai calmo, perché potresti litigare con il tuo migliore amico e non fare più pace.

PESCI: Ti metti sempre nei guai e menti spesso. Stai attento/a a non dire troppe frottole perché la prof di scienze potrebbe scoprirti e mandarti dalla preside.

News dal mondo delle stelle: nasce l'Ofiuco!



L'Ofiuco è un segno zodiacale entrato a fare parte dello Zodiaco nel 2020. È in uso a partire dai nati 2010 in poi.

Ofiuco significa "colui che domina il serpente": infatti è una costellazione, posta al centro della Via Lattea, che rappresenta un uomo che tiene in mano un serpente. I Greci antichi identificavano l'Ofiuco con il dio della medicina: ASCLEPIO.

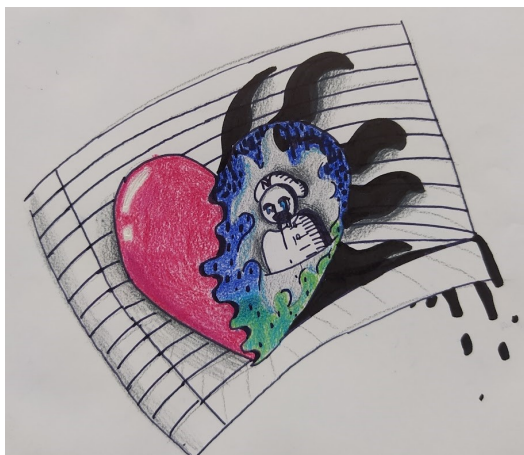
Se consideriamo l'Ofiuco un nuovo segno zodiacale, controllate qual è il vostro:

Ariete - dal 19 aprile al 13 maggio
Toro - dal 14 maggio al 19 giugno
Gemelli - dal 20 giugno al 20 luglio
Cancro - dal 21 luglio al 9 agosto
Leone - dal 10 agosto al 15 settembre
Vergine - dal 16 settembre al 30 ottobre
Bilancia - dall'31 ottobre al 22 novembre
Scorpione - dal 23 novembre al 29 novembre
Ofiuco - dal 30 novembre al 17 dicembre
Sagittario - dal 18 dicembre al 18 gennaio
Capricorno - dal 19 gennaio al 15 febbraio
Acquario - dal 16 febbraio all'11 marzo
Pesci - dal 12 marzo al 18 aprile

Allora, chi di voi è un Ofiuco?

Melissa Ancarani e Gaia Tanesini, 2^B

PROBLEMI DI CUORE? L'ESPERTO RISPONDE!



Caro PaStrocchio,
è da tanto che mi piace un mio compagno di scuola, ma non so come dirglielo. Cosa mi suggerisci?

Firmato J.

Gentile J,
il mio consiglio è davvero importante: se pensi che per te sia una persona speciale, dille tutto in modo particolarmente sincero senza nasconderle cosa provi. Se però hai paura della sua reazione, ti ricordo che all'interno dell'Unione Europea, grazie all'accordo di Schengen, puoi fuggire in qualsiasi Stato senza bisogno del passaporto. Ricorda: CHI TEME ACQUA E VENTO, NON SI METTA IN MARE!

Caro PaStrocchio,
l'altro giorno in classe è successo un macello: la prof. ha intercettato un biglietto destinato alla ragazza che mi piace e volevo sotterrarmi! Come posso uscire dal buco nero in cui sono precipitato?

Firmato T.

Caro T,
sei in una pessima situazione! Non ti mentirò, non vorrei essere in te! Molto probabilmente, la soluzione migliore, è parlare con la ragazza che ti piace e chiederle scusa per l'imbarazzo indubbiamente provocato. Dopo di che, potresti parlare con la prof. in questione e scusarti anche con lei per l'accaduto. Se qualcosa va storto, ricordati che hai le gambe per un motivo: SCAPPARE!

Caro PaStrocchio,
qualche giorno fa ho scoperto che la mia ragazza mi tradisce con il mio peggior nemico! Vorrei vendicarmi nel modo più crudele possibile... mi hanno fatto stare male e ora ne pagheranno le conseguenze.

Firmato N.

Vendicativo N,
mi fai davvero paura! Ok, hai ragione a volerti vendicare, ma calmati perché potresti finire in prigione! Per vendicarti potresti pensare alla sua migliore amica... sarebbe un colpo basso e doloroso. Ma ricordati di vivere la tua vita sapendo che nel tuo futuro potresti trovare persone che ti capiscono, come persone che ti tradiranno... BRUTALMENTE E SENZA PIETA'.

Hai problemi di cuore? Dubbi? Vivi una situazione di crisi? Scrivi alla nostra redazione!

IDEArium ART DIRECTION



È INIZIATA LA RACCOLTA FONDI PER IL NOSTRO TEATRO!

Il progetto prevede la realizzazione di una cabina di regia e la sistemazione di audio/video/luci/architettura del teatro. Sogniamo un luogo che cresca e che si arricchisca, che possa ospitare attività di varia natura come spettacoli teatrali, concerti o altre iniziative.

Il rinnovamento proposto consegnerà alla comunità faentina uno spazio potenzialmente fruibile da tutti anche per iniziative esterne alle attività prettamente scolastiche.

SOSTIENI ANCHE TU IL PROGETTO!

Spot Art direction

https://youtu.be/_-eQvCuNn3w

Tutorial donazione

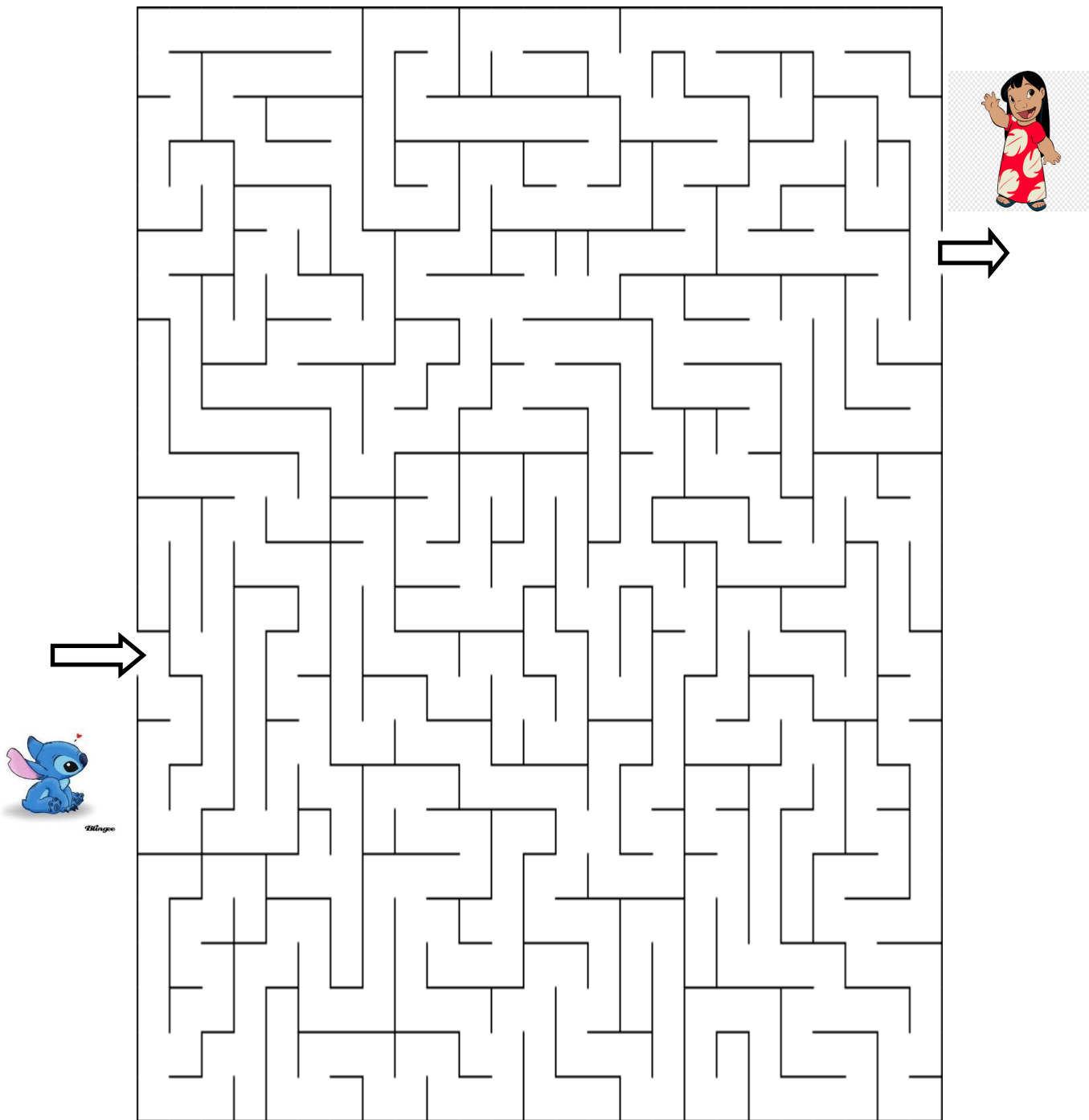
<https://youtu.be/xtlqrAEHqqk>

Piattaforma Crowdfunding

<https://idearium.pubblica.istruzione.it/crowdfunding/>

I GIOCHI DELLA CASA

IL LABIRINTO



I REBUS

1)



NE

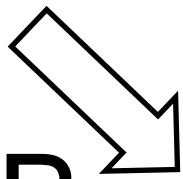
&



L

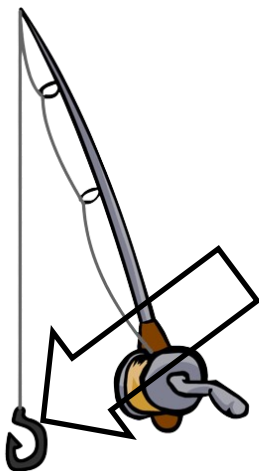
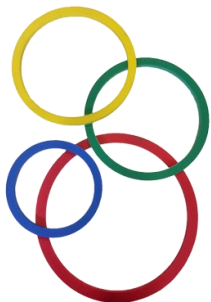
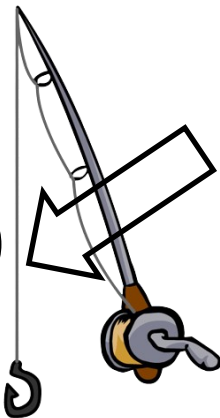


2)



B

VIO



LA



IL CRUCIPUZZLE DEI PROFESSORI

C I B V P I P I I F I V A B T
A D I A G A R A O N I N A I M
R N G G S A R S R G I J N T C
N E E O Z S C I N A O S D A G
E R O Z N H O O S R G H R N N
V E A V I A L C K I I G H O P
A M W N S I I O D W C I I D A
L B I L L A V B K F C T C O P
E I H C C U B F A H U T O I P
E T N O M L A D J F L E L N A
S B A R Z A G L I A L S L A C
S A V O R A N I V Z A S I Z E
B E R A R D I K A Z G A N N N
I L G A V A R O S S I B A I A
S P A D O N I N A T A C L Z X

Bajorko

Berardi

Catani

Donati

Gallucci

Nanni

Paraggio

Reggi

Sbarzaglia

Vignoli

Bassetti

Bucchi

Collina

Fabiano

Mazzari

Orsini

Parisi

Rossi

Spadoni

Zinzani

Basso

Carnevale

Dalmonte

Foschini

Merendi

Pappacena

Ravagli

Savorani

Valli

A questo numero de *Il PaStrocchio* hanno collaborato:

Gli studenti Viola Liverani 2 A, Virginia Piazza 3 A, Melissa Ancarani e Gaia Tanesini 2 B, Alessandro Frattini e Mariasole Renzi 3 B, Deian Rustemaj e Lorenzo Laghi 2 C, Giulia Zoli 3 E, Davide Fortunato, Davide Petrone e Tommaso Schiassi 2 F, Aurora Gentilini e Pietro Bersani 2 G

Grafica: Chiara Maretta 2G, Victor Medri 2 A, Melissa Ancarani 2 B

Coordinamento didattico: Anna Maria Basso e Marco Dalmonte

Si ringrazia il Comitato dei genitori